



ENTREPRECARIAT

Siamo tutti imprenditori.
Nessuno è al sicuro.

10,5x21 cm
copertina lucida / carta uso mano
228 pagine
italiano
18 euro
ISBN: 9788894402902

Testi:

Silvio Lorusso

Progetto grafico e layout

Francesco D'Abbraccio e Andrea Facchetti

Editing:

Pietro Minto

Prefazione:

Geert Lovink

Postfazione:

Raffaele Alberto Ventura

Krisis Publishing

corso Magenta 32/D

25121 Brescia – Italia

www.krisispublishing.com

krisis@krisispublishing.com

Imprenditore o precario? Sono questi i termini di una dissonanza cognitiva che fa apparire tutto come una mastodontica startup. Silvio Lorusso ci guida alla scoperta dell'“imprendicariato”, un universo fatto di strumenti per la produttività, di poster motivazionali e di tecniche di auto-aiuto per risultare ottimisti. Non solo: un mix di ideologia imprenditoriale e precarietà diffusa è ciò che regola social media, mercati online per il lavoro autonomo e piattaforme di crowdfunding. Il risultato? Una vita in beta permanente, dai risvolti talora tragici.

Entreprecariat parla di imprenditorialità, ma non è un manuale di auto-aiuto per «farcela». Non si tratta nemmeno della solita agiografia di visionari come Steve Jobs o self-made man come Flavio Briatore. Al contrario, il libro descrive la realtà che circonda i cosiddetti «imprenditori di se stessi»: studenti, freelancer, disoccupati spinti o costretti a sviluppare una mentalità imprenditoriale per non soccombere alla precarietà crescente che coinvolge l'ambito professionale, quello economico nonché quello esistenziale. Benvenuti nell'imprendicariato, dove lo spirito imprenditoriale, più che una benedizione, rappresenta una condanna.

Pubblicato da Krisis Publishing, *Entreprecariat* nasce dall'omonimo blog lanciato da Silvio Lorusso nel 2016. Da allora il termine imprendicariato e il suo corrispettivo inglese si sono man mano diffusi in Italia e all'estero tra giornalisti, teorici e artisti. Oggi si parla di imprendicariato a proposito del disagio dei Millennials, dello sfruttamento creativo del popolo degli Hackathon, del logorio prodotto da una socialità ormai convertita in investimento. Il libro offre una panoramica su queste tematiche e propone una sistematizzazione dei loro presupposti.

Entreprecariat contiene un denso apparato iconografico e una serie di illustrazioni che comprovano la diffusione della propaganda imprenditoriale e i suoi effetti sul lavoro autonomo contemporaneo. In termini di design e struttura, il libro prende a prestito il linguaggio del branding e sovverte i registri stereotipati dell'imprenditorialità diffusa come l'industria motivazionale, la rappresentazione in vitro dell'ufficio ideale e il gergo manageriale.

Entreprecariat contiene:

- una prefazione di Geert Lovink, teorico dei media olandese autore di *Ossessioni Collettive* e *L'abisso dei social media* (Bocconi);
- una postfazione di Raffaele Alberto Ventura, autore di *Teoria della classe disagiata* (Minumum Fax).

Il libro è suddiviso nei seguenti capitoli:

- **Core Values:** dedicato all'evoluzione dell'imprenditorialità, alle varie interpretazioni della questione precaria, e al rapporto tra spirito imprenditoriale e precarietà.
- **Assets:** dedicato alle dimensioni influenzate e trasformate dall'imprendicariato. Nello specifico: spazio (coworking, ufficio, lavoro da casa, nomadismo digitale), tempo (produttività, efficienza, procrastinazione, indaffaratezza, sonno), mente (lavoro emozionale, positività, cortesia, ottimismo, elogio del fallimento).
- **Platform:** dedicato agli ambienti digitali che intensificano le dinamiche dell'imprendicariato. Nello specifico: LinkedIn, il social network a fini professionali; Fiverr, il più grande mercato online dedicato ai servizi freelance; e infine GoFundMe, sito di crowdfunding specializzato nella raccolta fondi per ragioni personali.

Indice dei contenuti

Precarious by design di Geert Lovink

0. Origin Story

1. Core Values

1.1. Be Like Elon: Cos'è un imprenditore?

1.2. Expectations vs. Reality: Decifrare la questione precaria

1.3. Fake It Till You Make It: Paradossi del precariato imprenditoriale

2. Assets

2.1. Tempo: Non dovresti essere al lavoro?

2.2. Spazio: Occupando l'ufficio continuo

2.3. Mente: Che tu sia l'hacker di te stesso

3. Platforms

3.1. LinkedIn: Un curriculum che non dorme mai

3.2. Fiverr: Tra populismo imprenditoriale e autodistruzione creatrice

3.3. GoFundMe: La tragedia del crowdfunding

X. Exit Strategy

Lo spirito dell'imprendicariato di Raffaele Alberto Ventura

Bibliografia

Brevi estratti:

"In questo libro Silvio Lorusso ci pone di fronte al nostro caos abbellito, che non è più né un incidente né la tragica impronta di un decadimento senza fine, bensì parte integrante del layout generale. La cultura del design di oggi è un'espressione delle nostre intense vite-prototipo. Noi, la classe sfinita, vogliamo così tanto, siamo drogati d'esperienza, eppure facciamo ben pochi progressi trasformativi. La nostra condizione precaria è diventata perpetua." — Geert Lovink

"La fallacia del sopravvissuto ci porta a dimenticare che non siamo tutti Steve Jobs, e proprio come i protestanti di Weber avremmo bisogno di «criteri sicuri per stabilire se facciamo parte degli eletti». In assenza dei quali ci limitiamo a correre tutti quanti verso il precipizio come dei lemming. Ma rassicuriamoci: il nostro sacrificio non sarà vano. Sempre secondo Weber «il capitalismo educa e forgia, per mezzo della selezione economica, i soggetti economici — imprenditori e lavoratori — di cui abbisogna». Se questa selezione ha finito per produrre l'imprendicariato, è perché l'imprendicariato era necessario." — Raffaele Alberto Ventura

"Tocca dunque rassegnarsi a questa vita in permanent beta? È possibile rifiutare il pensiero unico imprenditoriale accogliendo le istanze sollevate dal discorso precario? Servono a qualcosa l'arte e l'ironia? Pur sollevando qualche dubbio rispetto a questi strumenti, il libro suggerisce alcune direzioni possibili per realizzare questa impresa. Rifuggendo sia il vittimismo che l'euforia, prendendo a prestito il linguaggio del branding e sovvertendo i registri stereotipati dell'imprenditorialità diffusa (l'industria motivazionale, la rappresentazione in vitro dell'ufficio ideale, il gergo manageriale) *Entreprecariat* è lo specchio di una società in cui sono tutti imprenditori e nessuno è al sicuro."

"Sia che ci si collochi nel discorso imprenditoriale che in quello precario, la parola chiave è cambiamento. L'imprenditorialità prescrive un atteggiamento audace nei suoi confronti. Qualsiasi tentennamento è tacciato di viltà. Come cambiare la visione collettiva del cambiamento? È forse rispondendo a questa domanda che si può superare l'impasse imprenditoriale."

Rassegna stampa:

Vice

Il paradosso di essere freelance

Esquire

Lo spirito dell'imprendicariato

Not

Sorridi o muori

Minima&Moralia

L'imprendicariato, ovvero il farsi progetto

Lettera43

Entreprecariat, Lorusso spiega i pro e i contro di essere imprenditori di se stessi

Che Fare

Tiziano Bonini recensisce 'Entreprecariat' di Silvio Lorusso, un'exit strategy dal realismo capitalista

Digicult

Siamo tutti imprenditori. Nessuno è al sicuro.
Intervista con Silvio Lorusso

Quaderni d'altri tempi

Proletari di tutto il mondo, imprenditorializzatevi!

Silvio Lorusso (1985) è un artista, designer e scrittore italiano di base a Rotterdam. Attualmente è ricercatore affiliato presso l'Institute of Network Cultures di Amsterdam, docente presso la Royal Academy of Art di Den Haag e ricercatore presso la Willem De Kooning Academy di Rotterdam. Il suo lavoro è stato presentato presso istituzioni ed eventi come Re:Publica (DE), MaXXI (IT), Transmediale (DE), Drugo More (HR), Kunsthalle Wien (AT), Vögele Kultur Zentrum (CH), NRW-Forum (DE), MoneyLab (NL), Impakt (NL), Sight & Sound (CA), Adhocracy (GR). Diverse testate si sono occupate dei suoi progetti, tra cui il Guardian, il Financial Times e Wired.

networkcultures.org/entreprecariat
silviolorusso.com

Krisis Publishing è una piattaforma di pubblicazione e di divulgazione intorno ai temi del design, della comunicazione e della cultura visiva, con un particolare interesse verso la loro dimensione sociale e politica. Ogni progetto si declina in un'investigazione incentrata su un problema specifico o un'emergenza nel campo della cultura visiva e delle politiche della rappresentazione. Krisis Publishing ha curato e pubblicato, tra gli altri, *Krisis / Identities* (2010), *Krisis / Orientation* (2013) e *l'Atlante dei Classici Padani* (2015).

www.krisispublishing.com